



COMUNE DI EMPOLI  
Provincia di Firenze

Protocollo n.

COMUNE DI EMPOLI

Protocollo Generale

Del .....

Num. Protocollo 0061670  
Data Protocollo 13/11/2010  
Data Ricevimento 13/11/2010

Categoria 02  
Classe 03



Gruppo Consiliare Rifondazione - Comunisti Italiani

*ORA relativo a presidi manifestanti a Brescia -*

### PREMESSO CHE

Quello che è accaduto sabato 30 ottobre a Brescia rappresenta un pericoloso segnale che non può essere assolutamente ignorato e che non deve passare in silenzio. Le pesantissime cariche ordinate dal ministro Maroni, con tanto di manganellate, inseguimenti, feriti e svariate decine di fermi, sono un pericoloso esempio di cosa questo governo - messo con le spalle al muro - è capace di fare. Quelle cariche sono un segnale di pericolo per la nostra stessa democrazia. La cosa si ripete lunedì 8 novembre, mentre vi è il tentativo di rimuovere il presidio che permane da giorni in piazzale Battisti, alle sei del mattino vengono perquisiti i locali dell'oratorio San Faustino che dà ospitalità alle decine di manifestanti che si alternano per mantenere il presidio permanente. Manganellate e i primi arresti: decine di poliziotti e carabinieri sgomberano inoltre il presidio. Vengono caricate persone indifese. Decine sono stati i fermi tra immigrati e antirazzisti.

La protesta di Brescia non poteva essere tollerata, non per ragioni di ordine pubblico, bensì perché era un segnale di un sempre maggiore protagonismo dei cittadini migranti che da tempo hanno preso coscienza dell'esigenza di conquistare con le proprie lotte i diritti che gli sono negati. Diritti che vanno ben oltre i pur importanti permessi di soggiorno.

I sei immigrati arrampicati nelle gru di Brescia come le manifestazioni in molte località del nord est dove immigrati e italiani si sono ritrovati insieme uniti nella richiesta di condizioni umane dentro le fabbriche, o ancora gli scioperi delle "rotonde" in Campania contro il caporalato, sono segnali importanti che mettono in discussione sia uno status quo affermatosi in questi anni sia un approccio non classista al tema dell'immigrazione di cui si fa paladina la neodestra di Fini. Non è un caso che la legge, che ne porta il nome insieme a quello del Ministro Bossi, ha reso gli immigrati - attraverso il collegamento fra permesso di soggiorno e contratto di impiego - una sorta di forza lavoro in completa balia dei "padroni" che possono decidere in ogni momento il loro futuro.

Una nuova forma di schiavitù. I migranti, non lo scordiamo, hanno dovuto anche subire da questo governo la beffa della sanatoria per le badanti, che si è rivelata come

una squallida manovra utile solo a far cassa da parte del ministero delle Finanze. Milioni di cittadini e cittadine di altri Paesi continuano infatti ad essere non-persone senza diritti e completamente in balia di datori di lavoro non sempre onesti.

Per queste ragioni il tema dei migranti e dei loro diritti rappresenta oggi il cuore dello sfruttamento di classe e sempre di più lo sarà nel futuro.

Ecco quindi le ragioni della repressione messa in atto a Brescia, che esprime la disperazione e l'assenza di qualsiasi progetto da parte di una classe politica di governo, locale e nazionale, impantanata negli scandali, nei litigi e nella corruzione.

Una classe di Governo che esercita con inaudita ferocia il suo dominio sui più poveri e sugli strati più deboli della popolazione, e lo esercita attraverso il virus del razzismo e dell'individualismo più egoista e misero. Il tutto con il solo obiettivo di restare in sella grazie ad un consenso drogato.

Brescia ci dimostra anche altro. Che ci sono, nel nostro Paese, cittadini che resistono, che manifestano solidali, sono antifascisti e antirazzisti. L'iceberg di una Italia che è senza dubbio migliore di chi, in questi anni, ha messo in atto politiche sull'immigrazione crudeli e sbagliate.

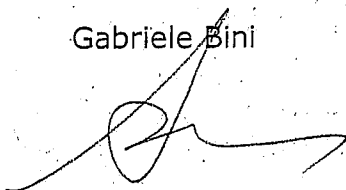
### **IL CONSIGLIO COMUNALE DI EMPOLI**

**Denuncia** la gravità delle operazioni di polizia che hanno colpito il presidio dei migranti e dei Cittadini con loro solidali di Brescia, impegnati nella battaglia contro la sanatoria truffa e nel sostegno alla lotta estrema che da più di due settimane è simboleggiata dai cinque migranti su una gru a 35 metri di altezza in pieno centro a Brescia. Come successivamente anche a Milano;

**esprimere** totale solidarietà ai migranti;

**chiede** l'immediata cessazione di tutte le operazioni di polizia, che non ci siano ritorsioni verso le persone coinvolte, l'avvio di un tavolo che, a partire dalla truffa subita, riconosca ai migranti il permesso di soggiorno e sani l'intollerabile ingiustizia che è alla base delle tensioni sociali che si sono prodotte.

Gabriele Bini



Gruppo PRC-PdCI

Paolo Gaccione

